



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Campobase

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

### **Interrogazione a risposta scritta n. 416**

#### **Oggetto: Conserviamo il ruolo fondamentale del MUSE per la divulgazione scientifica**

Il MUSE rappresenta un punto di riferimento centrale per la divulgazione scientifica nazionale ed europea. Fiore all'occhiello della città di Trento e di tutta la provincia, inaugurato nel 2013, questo museo innovativo ha saputo conquistare un pubblico ampio e diversificato, proponendo un'esperienza coinvolgente che coniuga scienza, tecnologia e narrazione.

L'impatto del MUSE sulla divulgazione scientifica in Italia è evidente e si misura non solo nel numero di visitatori, ma anche nella crescente partecipazione del pubblico alle attività e nei progetti di educazione scientifica realizzati dal museo. Ricordiamo ancora la festa del decennale e i numeri che questo museo ha fatto nei primi 10 anni di vita, nonostante il Covid:

- 4.660.000 visitatrici e visitatori (3 milioni in più rispetto alle aspettative);
- il 71% dei visitatori provenienti da fuori provincia, il 20% presenze scolastiche. Dimostrando l'attrattiva del museo su tutto il territorio nazionale;
- 135 mostre temporanee, oltre a quella permanente, dimostrando grande dinamismo;ù
- 200 attività educative ogni anno, e 900.000 persone partecipanti alle attività educative;
- 858 pubblicazioni scientifiche prodotte, a rilevare quanto il MUSE sia non solo un museo, ma anche un centro di ricerca scientifica all'avanguardia. L'attività di ricerca del museo alimenta i contenuti espositivi e garantisce un aggiornamento costante delle conoscenze scientifiche presentate al pubblico.

E' giusto domandarsi quale sia l'alchimia che sta dietro al successo del MUSE. Oltre alla competenza in ambito scientifico, sono due gli elementi da evidenziare: l'approccio interattivo e multisensoriale e una comunicazione efficace e coinvolgente.

Il MUSE infatti permette ai visitatori di "fare scienza" in prima persona, attraverso esperimenti e laboratori, stimolando la curiosità e l'apprendimento attivo. E questo anche grazie ad un linguaggio chiaro e accessibile, che evita tecnicismi eccessivi e punta su una comunicazione efficace e coinvolgente. Questo approccio permette di avvicinare la scienza al grande pubblico, superando le barriere culturali e linguistiche e rendendo la scienza accessibile a tutti.

Dal 10 maggio 2024, Stefano Bruno Galli è il nuovo presidente del MUSE e alla conferenza stampa di presentazione avvenuta l'11 giugno, dichiara: "Il mondo della cultura deve avere la capacità di cogliere le opportunità, cambiare, indicando la strada su temi attuali e fondanti quali la sostenibilità e l'intelligenza artificiale. I musei sono fattori di sviluppo, non già prodotti dello sviluppo. Oggi, devono definire una nuova cultura che parte dal territorio, dove affondano le loro radici, per proiettarsi nel mondo. Il Muse è una prestigiosissima istituzione culturale, un avamposto per intercettare la complessità del presente, che ha il compito di declinare e offrire al territorio. Di qui, i legami da potenziare con la società trentina".

Al di là della natura fortemente partitica della sua nomina, la visione espressa dal neo presidente è condivisibile, ma ha la necessità di essere al più presto declinata in linee strategiche di attività che ne dimostrino realmente quello che sarà il MUSE nei prossimi anni.

Considerato che ben oltre la metà delle risorse impiegate nel museo proviene dalla Provincia autonoma di Trento è necessario che l'amministrazione provinciale monitori e indirizzi quanto, sotto la guida del nuovo presidente, verrà messo in campo.

### **Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere**

- se e quando sia prevista la condivisione della programmazione delle attività del MUSE con la commissione permanente competente;
- considerata l'attenzione espressa dal neo Presidente Galli allo sviluppo della ricerca scientifica, in che termini si intenda far rientrare il MUSE nella rete del Sistema della ricerca provinciale, anche per costruire percorsi di ricerca condivisi con gli enti che del Sistema fanno parte;

- se sia intento dell'amministrazione provinciale sollecitare e creare condizioni di collaborazione tra MUSE e le fondazioni provinciali di ricerca allo scopo di realizzare progetti di comunicazione scientifica condivisi, rivolti alle diverse componenti della società trentina e comunque potenziare la comunicazione scientifica, anche a livello divulgativo, dei temi rilevanti trattati dal sistema di ricerca provinciale (es. intelligenza artificiale);
- in che termini l'amministrazione provinciale intenda rispondere alle numerose criticità del sistema museale trentino così come presentate nel Piano guida per la cultura elaborato dalla PAT nel 2020 e, tra queste, la promozione integrata di reti intermuseali nelle quali il MUSE, per via della sua consistenza organizzativa e l'approccio interdisciplinare che lo contraddistingue, potrebbe svolgere un ruolo di rilievo.

Chiara Maule

Michele Malfer

Roberto Stanchina

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*